

Bruxelles Moscovici: lo sforzo per ridurre il deficit sarà minore ma va fatto

Bankitalia fa sperare Nel 2015 fuori dalla crisi

Il Pil tornerà a crescere già nei primi mesi dell'anno

Leonardo Ventura

■ Con la cautela d'obbligo, la Banca d'Italia stima che nel «primo trimestre del 2015 ci dovrebbe essere un piccolo aumento del Pil» che sarà seguito da «una serie di rialzi trimestrali che proseguirebbero fino a tutto l'anno prossimo. Rialzi piccoli» e tali solo da far recuperare in due anni il terreno perduto dalla fine del 2012, non anche quello, ben più esteso, perso nei cinque anni precedenti».

Le parole del direttore generale di Bankitalia Salvatore Rossi seguono a stretto giro il Bollettino dell'Istituto di via Nazionale. Palazzo Koch ha ta-

gliato le stime di crescita del Pil per quest'anno rispetto a quelle del luglio scorso passando dall'1,3% allo 0,4%. L'Istituto di Via Nazionale, però, prevede una crescita più sostenuta per il prossimo anno quando sarà intorno all'1,2%. Ieri Salvatore Rossi è parso più ottimista. È possibile quindi che quest'anno si realizzi quell'uscita dalla recessione più volte annunciata ma sempre finora smentita dai fatti.

«L'imperativo categorico per l'oggi è uscire dalla recessione. Lo stiamo facendo, con incertezze e timidezze su cui occorre agire», ha aggiunto il direttore generale di Bankitalia. Nello spiegare che l'Italia

ha risentito della crisi più degli altri paesi della zona euro, Rossi ha aggiunto: «Spiega i divari il fatto che l'Italia è entrata nel tunnel recessivo con un tessuto economico-sociale indebolito dalle inerzie degli anni precedenti. Questo è il problema di fondo. Tuttavia, anche solo per intravedere soluzioni a quel problema occorre prima uscire dal tunnel. In altri termini, primum vivere, deinde philosophari».

«Le famiglie italiane, in questi anni – ha aggiunto – di fronte a una riduzione del loro reddito disponibile, hanno ridotto i consumi molto di più delle attese, aumentando per converso il risparmio. E a stringe-

re la cinghia sono state soprattutto le famiglie più giovani». Per il direttore generale «la tendenza all'aumento non è consolidata: i consumatori sono cauti ma se torna la fiducia il rimbalzo dei consumi può essere maggiore di quello del reddito disponibile. Il ritorno della fiducia, da parte delle imprese e dei consumatori, può essere favorito da un'azione di politica economica organica, chiara, determinata».

Intanto da Bruxelles sono arrivate buone notizie. La correzione dei conti per raggiungere il pareggio di bilancio strutturale e ridurre il rapporto tra deficit e pil, richiesta all'Italia per il 2015, è scesa dallo 0,5% allo 0,25%.

Consumi

Sono diminuiti

In crescita

i risparmi

Giovani in crisi

Sono stati loro

soprattutto

a essere colpiti



Banca d'Italia Il Governatore Ignazio Visco

